



Produzione normativa e separazione dei poteri Oggi il convegno all'università

L'idea che la divisione del potere tra più soggetti sia un modo efficace per prevenire abusi risale alle riflessioni filosofiche della cultura occidentale e ancora oggi il tema è sempre attuale. Il momento che stiamo vivendo offre continui spunti di riflessione sulla questione della separazione dei poteri in uno stato di diritto, dove la funzione normativa è affidata ad uno specifico potere dello stato, cioè ad organi indipendenti dagli altri poteri, e più precisamente dal potere legislativo del Parlamento. Peraltro, in nessun ordinamento come quello delle moderne democrazie, il principio di separazione dei poteri viene applicato in modo così rigoroso da concentrare nel solo potere legislativo la possibilità di emanare norme generali ed astratte. Il convegno "Atti di produzione normativa e separazione dei poteri", che si terrà nell'aula magna "Vincenzo Cuoco" di giurisprudenza a partire dalle 10, è l'occasione per fare il punto della situazione su un argomento così importante affinché sia sempre garantito il corretto processo democratico. La giornata di incontro si aprirà con i saluti del magnifico rettore prof. Giovanni Cannata e del preside della facoltà di giurisprudenza prof. Gianmaria Palmieri e proseguirà con l'introduzione al convegno del prof. Francesco De Martino, docente di diritto costituzionale. I rapporti tra atti di natura legislativa e giurisdizionale saranno le tematiche iniziali della prima sessione dei lavori, durante la quale si discuterà degli approfondimenti legati alla produzione normativa. I relatori che intervengono al convegno porranno in evidenza sia i rispettivi ambiti di competenza, sia le tensioni che talvolta si determinano tra le leggi di interpretazione autentica e la garanzia costituzionale del giudicato. La sessione pomeridiana avrà, poi, ad oggetto il problema delle lacune normative, con particolare riferimento al ruolo dei giudici comuni nella determinazione di regole di giudi-



zio, di natura costituzionale, da applicare ai casi concreti che giungono al loro esame. In particolare si tratterà di esaminare l'apporto che la giurisdizione comune determina in ordine all'applicazione diretta della Costituzione e dei suoi principi fondamentali, pur in assenza di puntuali disposizioni legislative di attuazione dei principi costituzionali stessi. Questo importante convegno, che vede la presenza di illustri accademici, esperti e studiosi del mondo del diritto, si inserisce nel quadro delle iniziative portate avanti, già da tempo, dall'ateneo molisano per rafforzare l'idea di legalità soprattutto in questa fase di trasformazioni economiche, sociali e istituzionali del nostro Paese ed intende testimoniare - come ha più volte ribadito il prof. Cannata nei suoi interventi pubblici - che l'ateneo è sempre di più istituzione fondamentale per la crescita culturale e sociale, volano di sviluppo locale, garante dell'affermazione della legalità, della partecipazione e della coscienza libera e critica.